

## **Il boss Morabito: “Non ho mai conosciuto il prof. Longo”**

Il vecchio boss calabrese, Giuseppe Morabito, ha ancora voglia di parlare. Anche ieri mattina, seppure in poche battute, ha ripetuto alcuni concetti-chiave che ha già espresso nelle passate udienze del processo "Panta Rei", il procedimento sulle infiltrazioni mafiose nel nostro Ateneo che si sta svolgendo davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale, presieduta da Attilio Faranda.

Morabito, parlando in videoconferenza dal sito riservato dove passa ormai le sue giornate di carcere duro, ha ribadito ancora una volta che non s'è mai occupato di gestire o procurare appalti all'Università di Messina, e non ha ancora capito di che cosa lo si accusa in questo processo.

Poi ha inserito un fatto nuovo rispetto alla precedenti deposizioni. Il vecchio boss ha spiegato che non ha mai conosciuto direttamente il prof. Giuseppe Longo, il docente messinese coinvolto nel processo "Panta Rei", ma ha solo letto sue notizie sui quotidiani.

Ma l'udienza di ieri non è stata solo questo. Sono sfilati alcuni testi citati dalla difesa, in questo caso a supporto degli imputati dello studente universitario di Palmi Francesco Piccolo e del dentista Felice Stelitano.

Tra gli altri la segretaria del dentista Rosaniti e l'imprenditore Letterio Greco, titolare della "Sir", la ditta che ha gestito per un periodo il servizio di mensa al Policlinico universitario. Quest'ultimo ha tra l'altro spiegato che l'assunzione del calabrese Rosario Bruzzaniti fu dovuta ad un fatto molto semplice: era tra i dipendenti che svolgevano attività lavorativa per l'impresa che in precedenza si era aggiudicata l'appalto e in genere è consuetudine, in questo settore, cooptare la manodopera che ha lavorato nel corso dell'appalto precedente.

Il calendario "forzato" impostato dal presidente Faranda per il processo "Panta Rei" prevede adesso due udienze a settimana (la prossima è fissata per il 5 ottobre). Si cerca di chiudere entro la fine dell'anno anche perché il procedimento potrebbe perdere "pezzi" importanti sia nel settore giudicante che in quello requirente. Due dei magistrati che si occupano del processo, il componente del collegio, giudicante Roberta Carotenuto e uno dei pm, il sostituto della Dda Salvatore Laganà, hanno da tempo ottenuto il trasferimento in altre sedi (la prima a Napoli il secondo a Reggio Calabria). Attualmente lavorano in regime di applicazione la prima, fino al 7 dicembre, e di proroga, fino al 15 gennaio, il secondo.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***